

“Dentro Caravaggio” – Un film diretto da Francesco Fei, che ne firma il soggetto assieme a Piero Maranghi,

di [Lara Ferrara](#)

“Dentro Caravaggio”, il film evento diretto da Francesco Fei, sceneggiato da Jacopo Ghilardotti e prodotto da Piero Maranghi e Massimo Vitta Zelman con Marco Colombo e Francesco Melzi d’Eril, è una produzione di Italia Classica, Skira Editore, Adler Entertainment, con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Arriverà nelle sale solo il 27, 28 e 29 maggio distribuito da Nexo Digital per guidare gli spettatori attraverso una lettura originale e accurata delle opere e della vita di Caravaggio (1571-1610).

Sono passati oltre cinque secoli dalla sua morte e Sandro Lombardi, uno degli artisti più carismatici e poliedrici del panorama teatrale italiano, sale le scale di Palazzo Reale a Milano per visitare la mostra Dentro Caravaggio, un’esposizione che ha presentato al pubblico opere provenienti dai maggiori musei italiani e da altrettanto importanti musei stranieri, affiancando per la prima volta le tele di Caravaggio alle rispettive immagini radiografiche. Da questo viaggio dentro le opere e dentro l’uomo Caravaggio, prende il via il percorso del docu-film: proprio nello stesso luogo in cui, nel 1951, Roberto Longhi propose la Mostra del Caravaggio e dei caravaggeschi, punto fermo assoluto nella storia della riscoperta critica dell’artista.

Il viaggio condotto da Sandro Lombardi attraverserà i diversi luoghi caravaggeschi: Roma, Napoli, Malta, la Sicilia, tutte quelle terre in cui Caravaggio e le sue inquietudini hanno

lasciato traccia concreta. Il docu-film farà poi tappa al Sacro Monte di Varallo, complesso devozionale affrescato da Gaudenzio Ferrari e celebre in tutto il mondo per la sensibile, emozionante rappresentazione teatrale e scenografica della Via Crucis e dei luoghi santi della storia di Cristo. Perché forse è proprio tra queste statue e tra questi affreschi che si nascondono, almeno in parte, le radici dell'arte di Caravaggio.

Ad accompagnare la visione di capolavori come Davide e Golia, Deposizione, Marta e Maria Maddalena, Sacra famiglia con Giovannino, Ragazzo morso da un ramarro sino al Seppellimento di Santa Lucia, Resurrezione di Lazzaro, Adorazione dei pastori, ci saranno gli interventi di esperti autorevoli e di artisti: Rossella Vodret, massima conoscitrice di Caravaggio e curatrice della mostra Dentro Caravaggio a Palazzo Reale a Milano, Marco Carminati, critico e giornalista, Alessandro Morandotti, storico dell'arte e curatore della mostra L'ultimo Caravaggio. Eredi e nuovi maestri delle Gallerie d'Italia di Milano, Milo Manara, celebre fumettista e autore di una biografia per immagini di Caravaggio, Gennaro Carillo, professore ordinario di Storia del pensiero politico e di Storia delle dottrine politiche alle Università di Napoli, Giovanna Cassese, storica dell'arte già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e attuale direttore dell'ISIA Faenza, Caterina Di Giacomo, Storica dell'arte, attuale direttore del MuMe, il Museo Regionale Interdisciplinare di Messina, e del Museo Bernabò Brea di Lipari, Achille Mauri, Presidente di Messaggerie Italiane e della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri e il duo di video artisti Masbedo.

Dalla Pinacoteca di Brera di Milano con la sua Cena in Emmaus alla Cappella Cerasi in Santa Maria del Popolo, a Roma, con la Crocefissione di San Pietro e la Conversione di Saulo, sino ad arrivare al Pio Monte della Misericordia di Napoli (con un'incursione al Cimitero delle Fontanelle, luogo ideale per

riflettere sulla vicenda umana di Caravaggio). E ancora la Cattedrale di San Giovanni Battista a La Valletta, a Malta, dove, braccato e condannato a morte, Caravaggio si rifugia con l'idea di diventare cavaliere e guadagnarsi la salvezza. Il percorso del docu-film ci porterà poi alla Chiesa di Santa Lucia alla Badia, a Siracusa, in Sicilia. È qui che, in fuga da Malta, dove è stato incarcerato per l'ennesima rissa, Caravaggio ripara lasciando alcune delle opere più intense e cupe del suo percorso: il Seppellimento di Santa Lucia, a Siracusa; la Resurrezione di Lazzaro e l'Adorazione dei Magi, a Messina.

Sulle tracce di Caravaggio e dei suoi viaggi, incontreremo così testimoni e protagonisti del mondo dell'arte e della cultura, appassionati e cultori, per indagare la fede e la luce, il realismo, la fuga e, ancor più, l'immensa contemporaneità di questo artista. A coronamento del percorso, anche un'incursione nella mostra milanese L'ultimo Caravaggio. Eredi e nuovi maestri, allestita alle Gallerie d'Italia, sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano, per raccontare l'influenza di Caravaggio sull'arte del Seicento.

Ciliegina sulla torta...La personalità di Caravaggio identificata nei dettagli dei suoi dipinti accompagnati dalle musiche magistrali realizzate da Teho Teardo .

La Grande Arte al Cinema è un progetto originale ed esclusivo di Nexo Digital. Nel 2019 la Grande Arte al Cinema è distribuita in esclusiva per l'Italia da Nexo Digital con i media partner Radio Capital, Sky Arte e MYmovies.it.

Da non perdere
consigliato da www.italiamagazineonline

Un verbo può trasformarsi in un'opera d'arte – La genialità di Ivàn Argote

di [Lara Ferrara](#)

Nato a Bogotà, in Colombia, nel 1983, Ivàn Argote si è stabilito a Parigi nel 2006. Creatore di video, fotografie, sculture, interventi pubblici e spettacoli, Argote ha un modo di esplorare i nostri inestricabili legami con la storia, la tradizione, l'arte, la politica e il potere.

La sua una curiosità artistica che indaga la città, luogo di trasformazione e di potenzialità, sfiorando il mondo alla ricerca di segni rudimentali di potere caduto, studiando le manifestazioni indirette del controllo e osservando le convenzioni che ottengono l'accettazione.

I monumenti pubblici e la scultura sono temi ricorrenti nel lavoro dell'artista. Attraverso le sue narrazioni personali e le loro connessioni con la storia, l'ideologia e il consumismo, Ivàn Argote mette in discussione la prospettiva occidentale della Storia.

Il centro del lavoro di Argote è l'indagine sulla città come luogo di trasformazione. Il suo è un viaggio per il mondo alla ricerca di segni rudimentali di potere caduto, studiando le manifestazioni indirette del controllo e osservando l'utilizzo di alcune convenzioni affinché una particolare visione della storia ne diventi la versione ufficiale.

In questo modo, le opere dialogano tra loro attraverso allusioni a elementi ripetuti. Le fontane, le piazze e le città sono riunite nello spazio attraverso tre sculture lunghe sei metri ciascuna, disposte nella stanza e intitolate Cosa unisce, cosa separa, cosa confronta , generando un campanello d'allarme il viaggio

In uno dei suoi “parti” creativi “La Plaza del Chafleo”, Argote ci introduce il narratore mentre mostra immagini del Camerun, una repubblica dell’Africa centrale, e fa riferimento al suo passato coloniale, prima nelle mani dei portoghesi e poi dei tedeschi. Vediamo un uomo che attinge acqua con un secchio ad un pozzo: “È un’isola”, ci descrive il narratore. Una successione di immagini di azioni girate a Buenos Aires, Bogotà e Parigi fa da sfondo a una voce fuori campo che continua a discernere sui possibili significati del chafle. Quindi, il gioco di luci viene ripetuto e inizia la terza e ultima parte del film. Queste scene ci mettono di nuovo a Buenos Aires alla “Fuente de la Poesía” situata in Plaza Mitre, che era stata praticamente abbandonata per otto anni, vuota e senza acqua. Di fronte a questo simbolismo pubblico, Argote ha proposto un intervento artistico per riempire e filmare il processo, basato su quindicimila litri d’acqua.



Animare una piazza come scenario discorsivo per esplorare le relazioni dello spazio pubblico e delle persone, un atto politico. Ma Argote non lo fa pensando alle divisioni, al contrario. I riferimenti a diversi paesi sono uniti in uno, così come la figura di adulti e bambini, così come i conti gli

ufficiali e gli emarginati. Ed è proprio in questa critica delle opposizioni che la tesi proposta dall'artista risiede: combattere le polarità sociali attraverso l'incorporazione della tenerezza.

A questo proposito, l'artista spiega: "La tenerezza di cui parlo è una strategia globale per affrontare i problemi e discutere dei problemi. Nella ricerca artistica vengono fatte domande e critiche sui modi in cui pensiamo e sentiamo il mondo (spazio, tempo, vita in comune, storia, scienza, sentimenti, idee). Ciò per cui possiamo maggiormente contribuire da questo nucleo (arte, letteratura, musica, arti viventi e altro) è proporre prospettive dissidenti e divergenti, diverse dalle altre che sono state stabilite con autorità e arbitrio attraverso la storia".

La tenerezza come uno degli strumenti alternativi per ripensare le regole prestabilite di comportamento. Un modo dolce ma ribelle, il pianto di un bambino, lo schiocco delle dita, un abbraccio...Tenerezza

“Donne in Rinascita”, Settanta “modelle per un giorno” sfilano contro il cancro alla mammella

Una serata con settanta modelle d'eccezione che sotto le stelle sfileranno per aiutare altre donne colpite dal cancro alla mammella. Si chiama "Donne in Rinascita – 70 modelle per una Pink Parade" la manifestazione che domani sera a partire dalle ore 21 si terrà nella splendida cornice del Chiostro dei

Frati, nel Complesso Monumentale del Santo Spirito in Sassia. Sulla passerella allestita per l'occasione saliranno un gruppo di aspiranti indossatrici che per indosseranno gli abiti dello stilista parmigiano Gianfranco Venturi, allievo di Moschino e appassionato di tessuti e pizzi antichi, che da anni lavora a fianco delle associazioni che si occupano di malati oncologici. A presentare la manifestazione, organizzata dal designer insieme alla ASL Roma 1 e Progettiamo il Presente (onlus nata dalla collaborazione tra il personale che lavora nel Centro di Senologia dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia e le pazienti che sono state in cura presso la struttura) sarà la giornalista Rai Paola Aristodemo. La serata è ad ingresso libero ma sarà possibile effettuare delle donazioni che verranno utilizzate per l'acquisto di caschi refrigeranti, dispositivi che aiutano le donne sottoposte a chemioterapia a ridurre la perdita di capelli.

“Far above the moon” – La Galleria SpazioCima celebra Bowie per i 50 anni di Space Oddity con una mostra “spaziale” dal 4 al 21 giugno.

di [Lara Ferrara](#)

ROMA – Cinquant'anni fa nasceva la intro di Space Oddity: era il 4 novembre del 1969 usciva il secondo album di David Bowie e proprio in vista di questo anniversario molto importante a

Roma, presso la Galleria SpazioCima si terrà una mostra dedicata al Duca Bianco, e sarà disponibile per tutti i visitatori dal 4 al 21 giugno.

David Bowie è stato per tutta la sua vita un incondizionato amante dell'arte. Letteratura, cinema, teatro. Era un esoso e appassionato collezionista. Amava il Tintoretto a tal punto che chiamò la società fondata per gestire i suoi affari "Jones/Tintoretto Entertainment Company", ma anche Rubens e Willem De Kooning di cui possedeva diversi esemplari. Il suo modus vivendi però non era solo collezionare e contemplare. Tutto per lui era necessario per portare avanti la sua arte, la musica e la sua immagine. Lui l'arte la studiava, la faceva sua e la metteva in pratica su se stesso...

A 50 anni dalla pubblicazione dell'iconico brano di David Bowie "Space Oddity", la Galleria SpazioCima a Roma, metterà in mostra una collettiva omaggio al Duca Bianco e al suo "volo" nello spazio.

"Far above the moon" comprenderà circa trenta opere e installazioni, di vari formati, incentrati sul rapporto tra il cantante e l'infinito, che in tante occasioni è stato approfondito.

La figura David Bowie è stata esplorata molte volte da artisti e disegnatori, tanto da dare vita all'immagine dell'alieno sbarcato sulla Terra, come nel film "L'uomo che cadde sulla terra", diretto da Nicolas Roeg nel 1976.

"Sebbene sia lontano più di centomila miglia, mi sento molto tranquillo e penso che la mia astronave sappia dove andare. Dite a mia moglie che la amo tanto, lei lo sa". Queste parole sono tratte da Space Oddity, pubblicato nel luglio del 1969, parlano proprio di un astronauta che sta per avvicinarsi alla luna. L'astronauta è spaesato ma sereno, di fronte all'immensità dello spazio che ha di fronte. La canzone fu pubblicata sulla scia degli avvenimenti che stavano accadendo in quel periodo: non solo lo sbarco del primo uomo sulla luna,

ma anche l'uscita del film "2001: Odissea nello spazio" di Stanley Kubrick.

Questa mostra prende il nome di "Far Above the Moon" ed è un'esposizione di circa trenta installazioni di diversi artisti, come Barbara Lo Faro, Eugenio Rattà, Daniela Durisotto, Rosalba Ruggero, Antonella Torquat, e tanti altri ancora.

Organizzata da Roberta Cima, la mostra si concentrerà sul rapporto che il cantante britannico aveva con l'infinito.

Non a caso si affronta il tema dello spazio...

Sempre in occasione dei 50 anni del disco inoltre, il prossimo 12 luglio verrà pubblicato un cofanetto che conterrà de vinili dal titolo David Bowie: Space Oddity, in cui sarà inclusa una nuova versione della canzone remixata da Tony Visonti, collaboratore di lunga data dell'artista britannico.

Tra gli artisti presenti con le loro opere e il loro omaggio a David Bowie alla mostra, figurano Eugenio Rattà, Nino Attinà, Chiara Montenero, Cristina Taverna, Cristina Davoli, Valerio Prugnola, Paola Lomuscio, Marco Giacobbe, Mokodu Fall, Giovanni Sechi, Barbara Lo Faro, Adriana Farina, Valentina Lo Faro, Antonella Torquati, Rosalba Ruggero, Gabriella Annik, Tuono Pettinato, Daniela Durisotto.

Blu Tramonto – Al Teatro Vascello di Roma il 25 e il 26 maggio 2019 – In scena

l'intenso spettacolo scritto e interpretato da Luigi Belpulsi e diretto da Alessandro Prete

Blu Tramonto è il nome di un ragazzo che ha il sogno di scrivere e di esprimere la sua fantasia, la sua creatività e tutti i mondi che vede in ogni secondo della sua vita.

Si sveglia una mattina e scopre con stupore che il caffè è finito e, per iniziare una giornata degna di rispetto, è costretto ad uscire per comprarlo. In un'azione così semplice quanta vita si nasconde?

Blu Tramonto gioca nell'intreccio folle di pensieri, desideri e paure.

Attraverso un continuo flusso di pensieri il protagonista compie il tragitto verso il supermercato, ma ci sono giorni in cui ogni input percepito potrebbe essere la goccia che fa traboccare un vaso, il quale a sua volta rappresenta qualcosa di più grande! Così la passeggiata su un marciapiede si snoda passo per passo nella ricostruzione di un'altra verità.



Teatro Vascello – Sala Studio

Sabato 25 e Domenica 26 maggio 2019

Sabato ore 21.30 Domenica ore 18.30

Di Luigi Belpulsi

Regia Alessandro Prete

Con Luigi Belpulsi

Produzione Associazione Festa Fun

Teatro Vascello

Via Giacinto Carini 78 – Monteverde Roma

<http://www.teatrovascello.it/>

Info e prenotazioni

06 5881021 – 06 5898031

Si intitola “NANOF. Viaggio di ritorno” la mostra che aprirà i battenti il prossimo 23 maggio alle ore 18 nelle sale del Museo della Mente

Dal 23 maggio al 13 luglio l'esposizione che racconta un immaginario ritorno dal Manicomio di Volterra a quello di Roma

Si intitola “NANOF. Viaggio di ritorno” la mostra che aprirà i battenti il prossimo 23 maggio alle ore 18 nelle sale del Museo della Mente. L'evento – visitabile fino al 13 luglio – è promosso da ASL Roma 1, Azienda USL Toscana Nord-Ovest e Inclusione Graffio e Parola Onlus che ne ha curato anche la progettazione insieme allo stesso Museo e a Studio Azzurro, con il patrocinio Comune di Volterra, che ha avviato un percorso di tutela e valorizzazione della memoria e delle memorie del Frenocomio di San Gerolamo. Ad essere esposte le opere di Oreste Fernando Nannetti, che racconta il suo viaggio di ritorno, mai avvenuto, dal manicomio di Volterra, dove rimase per 36 anni, a quello di Roma. Un “viaggio” originale costruito attraverso il ricordo delle esperienze vissute e con la “familiarità” dei luoghi in cui negli anni fu costretto a vivere. Luoghi per loro natura perturbanti, dove ciò che dovrebbe restare segreto, nascosto, può affiorare generando angoscia, facilitando l'accesso all'antica dimora di ogni uomo, al posto della “prima casa” in cui ognuno è stato almeno

una volta, il grembo materno.

Con il suo “muro graffito” Nannetti ci racconta l’universo temporale di NANOF., quello dell’astronautico ingegnere minerario nel sistema mentale, una creazione poetica e profetica da cui ha preso avvio quello del Museo Laboratorio della Mente con Studio Azzurro, che ha portato nel 2008 a scrivere una nuova storia del muro che riproduce e riconfigura sguardi e narrazioni, valorizza le differenze opponendosi all’omologazione, non stigmatizza “i matti” ma neanche li disconosce, in cui non li distingue ma nemmeno li respinge, che continua a parlare di uno scarto rispetto alla mediocrità della normalità.

La mostra sarà affiancata da un programma di eventi cinematografici, teatrali, scientifici, letterari e musicali.

Programma eventi

5 Giugno 2019 – Museo Laboratorio della Mente, Padiglione 6

Ore 17.00 “Nella città dei folli”. Incontro con: Vinzia, Fiorino, Andrea Trafeli, Giacomo Saviozzi, Silvia Trovato, Claudio Grandoli

Moderatore: Vera Fusco

Ore 18:30 Proiezione “L’osservatorio nucleare del sig. Nanof”, 1985, Durata 60 minuti, regia di Paolo Rosa, produzione Studio Azzurro

19 giugno 2019 Museo Laboratorio della Mente, Padiglione 6

Ore 16:00 Proiezione: “L’osservatorio nucleare del sig. Nanof”, 1985, Durata 60 minuti, regia di Paolo Rosa, produzione Studio Azzurro

23 giugno 2019 Comprensorio Santa Maria della Pietà, Padiglione 28

Ore 11:30-12:30 Omaggio a Nanof

Concerto con "Le Furie Ensemble"

"Serenata per un Satellite" di Bruno Maderna

A seguire musiche di Antonio Vivaldi e Wolfgang Amadeus Mozart

24-29 giugno 2019 Comprensorio Santa Maria della Pietà,
Padiglione 28

"Nanof: segni e notazioni", settimana di Musica d'Insieme con
saggio finale a cura di Lorenzo Marquez e Mirella Vincinguerra

10 luglio 2019 Museo Laboratorio della Mente, Padiglione 6

Ore 16:00 Proiezione "L'osservatorio nucleare del sig. Nanof",
1985, Durata 60 minuti, regia di Paolo Rosa, produzione Studio
Azzurro

13 luglio 2019 Santa Maria della Pietà, Padiglione 28

Ore 18:00 "NOF4 Il Comandante delle Stelle", spettacolo
teatrale di e con Lucilla Cervo e Marinella Ferrero.
Produzione Soluzioni Artistiche Torino

ore 19:30-20:30 Museo Laboratorio della Mente, Padiglione 6

Finissage con interventi artistici

"Io sono NOF4" di Remo Lenci

Lecture di Claudio Grandoli

"Il ragazzo che scriveva sui muri" di Andrea Trafelli

All'Elizabeth Unique Hotel di Roma le eccellenze enogastronomiche nazionali proposte da IBF Italian Best Food per sostenere i progetti di Porta del Cielo Onlus e Valuable.

Le eccellenze del panorama enogastronomico italiano si riuniscono nel cuore di Roma grazie all'iniziativa della IBF e di Giuseppe Falconieri, Chief Inspiration Officer della prestigiosa struttura alberghiera che affaccia su via del Corso.

Gli chef dell'elegante boutique hotel, di proprietà della famiglia Curatella, proporranno il 23 maggio 2019 dalle ore 19.00 in poi, un delizioso menù di degustazione utilizzando i prodotti di altissima qualità proposti dalle Aziende che fanno capo ad Italian Best Food in questa occasione, evidenziandone le spiccate eccellenti qualità organolettiche e la versatilità di utilizzo di queste specialità nelle sapienti mani dei professionisti dei fornelli dell'Elizabeth, proponendo le filiere produttive di questi straordinari rappresentanti della qualità del nostro territorio a potenziali partners, buyer ed investitori.

L'evento costituisce quindi un'imperdibile opportunità di business per aziende del settore food & beverage ma anche un'importante occasione per accendere l'attenzione sulle tematiche sociali da sempre care ad IBF e ad Elizabeth Unique Hotel, sollecitando a devolvere il 5 per mille a due

associazioni altrettanto eccellenti come Porta del Cielo Onlus (www.portadelcielo.com), che assiste bimbi e ragazzi malati nei difficili e costosi percorsi di cura delle loro patologie e Valueable che cura l'inserimento professionale di persone con disabilità intellettiva, nel settore dell'ospitalità.

Porta del Cielo Onlus, rappresentata dai testimonial Ilaria Spada ed Andrea Roncato, è nata a Roma nel 2009 a seguito dell'esperienza di Fede legata alle apparizioni di Medjugorje ed alle conseguenti conversioni di milioni di persone che hanno portato i fondatori all'impegno nel campo dell'assistenza alle famiglie, spesso non abbienti, dei bambini e dei ragazzi che hanno necessità di cure mediche specialistiche in Italia, collaborando con strutture come l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova e l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.



Valueable, rappresentato da Paola Vulterini, è un progetto europeo cofinanziato dalla Commissione Europea e promosso dall'Associazione Italiana Persone Down Onlus che coinvolge una molteplicità di attori, commerciali e non commerciali, ubicati in sei diversi paesi (Italia, Germania, Portogallo, Spagna, Ungheria e Turchia). La rete promuove l'inclusione nel

mercato del lavoro delle persone con disabilità intellettiva attraverso la diffusione di collocamenti mirati (tirocini e/o impieghi) nel settore dell'ospitalità.

Ospedale S. Spirito in Sassia – Oggi pomeriggio alle 17.30 “Lo spirito dell’Arte e dei Mestieri”, la mostra evento per far conoscere le attività delle quattro scuole capitoline d’arte e mestieri.

L’Ospedale S. Spirito in Sassia è il più antico ospedale d’Europa. Nasce nel 727 come edificio destinato all’alloggio, assistenza e cura dei pellegrini che giungevano a Roma per visitare la tomba di Pietro. Nel 1198 ad opera di Papa Innocenzo III è stato riedificato e adibito ad ospedale.

Oggi pomeriggio alle 17.30 nella Sala Teatro (ingresso da via dei Penitenzieri 1), “Lo spirito dell’Arte e dei Mestieri”, la mostra evento allestita nel complesso del Santo Spirito in Sassia, sede della Asl Roma 1, per far conoscere le attività delle quattro scuole capitoline d’arte e mestieri: scuola di Arti Ornamentali, Nicola Zabaglia, Ettore Rolli, scuola di Scienza e Tecnica.

In esposizione, fino al 27 maggio, le opere realizzate dagli allievi e dagli insegnanti – illustrazioni, grafica in 3D,

ceramiche, mosaico, scultura, affreschi, restauro, oreficeria -, per accendere i riflettori sull'offerta formativa e sul valore storico-didattico di questi istituti. Scuole "professionali" comunali, spiegano dal Campidoglio, che «introducono all'artigianato, alla manifattura artistica, all'erboristeria, al giardinaggio e nel contempo ai nuovi mestieri hi-tech, coniugando la trasmissione di tecniche della tradizione antica con la dimensione del contemporaneo». Il tutto, «puntando essenzialmente alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, fornendo agli allievi concreti strumenti di lavoro in questo settore».

La mostra, a ingresso libero, aperta tutti i giorni dalle 11.30 alle 19.30, offre l'opportunità di confrontarsi con artisti, artigiani esperti e professionisti che presenteranno in dettaglio opere e tecniche utilizzate. In agenda laboratori dimostrativi, incontri con docenti e alunni e momenti di presentazione della didattica praticata nelle quattro scuole.

Parco Archeologico di Paestum festeggia una conferma della propria strategia: vola il biglietto annuale PaestumMia

Quattro mesi dopo il riassetto del ticketing, il Parco Archeologico di Paestum festeggia una conferma della propria strategia: vola il biglietto annuale PaestumMia, con +186% delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2018. Nell'ambito dell'introduzione del "biglietto dinamico", che prevede la riduzione del biglietto nella stagione bassa,

l'amministrazione guidata dall'archeologo Gabriel Zuchtriegel aveva deciso di cambiare radicalmente anche la politica dei prezzi riguardo il biglietto annuale, che costa un Euro in più rispetto a quello giornaliero. "Un Euro simbolico – commenta Zuchtriegel – che vuole essere un segnale ai visitatori, ai quali diciamo: se venite più spesso, per noi non rappresentate nessun 'costo aggiuntivo', anzi, siamo felici di accogliervi in qualsiasi momento dell'anno. Andiamo sempre di più nella direzione di una fruizione diversificata e accessibile per i cittadini, in linea con le iniziative ministeriali #iovadoalmuseo."

Come reso noto dal Parco Archeologico di Paestum, ubicato in una zona rurale lontana dai grandi centri urbani della Campania, da un'indagine sul flusso dei visitatori era emerso che il pubblico era prevalentemente un "pubblico giornaliero" ed erano pochissimi i visitatori che tornavano per una seconda visita nel giro di un anno. La soluzione di un abbonamento, introdotto tre anni fa, fu il primo passo adottato dalla direzione Zuchtriegel per costruire una rete territoriale intorno al Parco. Nel 2019 poi la scelta di portare il prezzo di tale abbonamento quasi al livello del biglietto giornaliero, con la finalità di rendere il museo più inclusivo e accessibile, soprattutto per le persone del luogo, ma anche per tutti coloro che hanno un rapporto con il territorio più saldo.

Il Parco Archeologico di Paestum è il primo luogo della cultura ad aver introdotto queste attenzioni sui titoli di accesso, mostrandosi al passo con i tempi e dando attuazione ai risultati delle indagini svolte dagli studiosi di management dell'Università Bocconi di Milano.

"Quanto avvenuto a Paestum conferma gli studi che attestano come, in presenza di un acquisto ad alto coinvolgimento emotivo (come il caso di un biglietto a un museo), i consumatori rispondono molto positivamente al prezzo dinamico e sono propensi a parlare di questa esperienza ad altri e a

ripetere l'esperienza di acquisto – dichiara Andrea Rurale, professore di marketing e direttore del Master in Arts Management and Administration (MAMA) dell'Università Bocconi di Milano – A conferma degli studi sul prezzo dinamico applicato in altri contesti, anche a Paestum la sua introduzione modifica il comportamento del consumatore: il dynamic pricing non solo permette di distribuire la domanda in modo più uniforme nel corso dell'anno, ma contribuisce anche a incrementare la qualità della visita. È noto infatti che in presenza di tanti visitatori l'esperienza museale non è positiva: l'aver introdotto il biglietto annuale a solo un euro in più permette di comprendere subito quanti tra i visitatori sono intenzionati a tornare a visitare Paestum, magari con più calma e visitando meglio uno dei templi o godendosi con più tranquillità le opere esposte al museo”.

Per il 2019 le occasioni di poter utilizzare il biglietto annuale sono tante, è infatti in programma un fitto calendario di attività come laboratori gratuiti dedicati ai suoni e alla musica dell'antichità, alle armi preistoriche, al mito, ma anche le visite al santuario meridionale e ai depositi del museo.

Novità di queste ultime settimane è l'iniziativa nazionale #iovadoalmuseo, voluta dal ministro Alberto Bonisoli, che a Paestum si concretizza nelle aperture gratuite del giovedì pomeriggio dalle ore 18:00 alle 19:30. Ad arricchire gli appuntamenti gratuiti sono gli #aperiPaestum, organizzati in collaborazione con SlowFood Cilento che permettono di legare l'esperienza di visita a piacevoli momenti di convivialità.

Per maggiori info visita il sito www.paestum.museum

“Uno sguardo al futuro” – Grande successo per Ottica Romani – Tutti pazzi per il nuovissimo modello di occhiale ipertecnologico, destinato a fare tendenza.

Folla delle grandi occasioni in Via Flavia che, per una sera, ha rivissuto i fasti di un passato glorioso e mai dimenticato dalla Capitale. Personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, delle istituzioni e la nobiltà romana, hanno gremito la strada tra gli scatti dei fotografi per assistere alla presentazione del nuovissimo modello di occhiali “TRENDY Hand Free”, che segna un deciso passo in avanti sul fronte della sicurezza, grazie ai suoi importanti contenuti tecnologici che permettono di usare lo smartphone, compagno inseparabile delle nostre giornate, in piena sicurezza. Alla presentazione, tenuta a battesimo da Jimmy Ghione di Striscia la Notizia, ha fatto seguito un raffinato cocktail con musica dal vivo e deejay set. Negli eleganti spazi della sede storica di Ottica Romani accolti al photocall dai padroni di casa Maria Beatrice e Alessio Romani, i numerosi ospiti hanno potuto conoscere le caratteristiche innovative di questo gioiello che racchiude, nel design delle diverse varianti di montatura, un concentrato di tecnologia in cui l'unico limite d'utilizzo è la fantasia, dalla connessione bluetooth, che consente di parlare al telefono rimanendo concentrati sulle proprie attività, fino alle evoluzioni dotate di telecamere in 4K che riprendono e trasmettono live le immagini che vedono i nostri occhi.



“La sicurezza è un argomento di grande attualità, anche dal punto di vista sociale e l’uso smodato che facciamo dello smartphone sta diventando un elemento di distrazione responsabile di tantissimi incidenti, vera piaga sociale che potrebbe essere azzerata con semplici accorgimenti tecnologici come questo occhiale che consente di guidare e telefonare in totale sicurezza” – ha affermato Jimmy Ghione nella seguitissima presentazione in cui ha anche evidenziato le caratteristiche estetiche di questi occhiali dal design moderno ed accattivante e l’interessante rapporto tra l’elevata qualità dell’occhiale ed il suo prezzo decisamente accessibile. Tantissimi i modelli acquistati nel corso della serata dagli entusiasti ospiti tra i quali l’ex sovrintendente ai beni culturali di Roma Capitale Umberto Broccoli, il regista Giuseppe Sciacca, l’attore e ballerino Branko

Tesanovic, Lucrezia Frescobaldi, Rossana Letta, Bernardo Mattarella, Il prof. Federico Tedeschini, Marco Salce, Flaminia Patrizi, Alessandra e Giorgio Calisconi, Lanfranco Fornari, l'Avvocato di Stato Liborio Coaccioli, l'ex comandante dei Vigili Urbani di Roma Diego Porta e poi tanta bella gioventù come Emanuele Vismara Currò, Aloisio Carrassi Del Villar, Gelsomina Russo Corvace, Bianca Grisostomi Travaglini e Raimondo Crimi.



Ottica Romani, forte della sua grande esperienza, è stata incaricata dall'azienda produttrice di Trendy Hand Free di svolgere il servizio di assistenza attraverso un Fix Corner che provvederà alla diagnosi di eventuali guasti o rotture ed alla riparazione, al ripristino o alla sostituzione con attese ridotte al minimo. Confermando l'elevato standard di qualità, Ottica Romani è in grado di realizzare sul prodotto qualsiasi tipo di lente: da sole, monofocali, bifocali, multifocali, abbinando differenti tipologie di trattamenti e lavorazioni – afferma Alessio Romani – con uno sguardo nel futuro ma nel solco della tradizione della sapienza artigianale che ha segnato l'affermazione della nostra Azienda come punto di

riferimento per l'ottica nella Capitale. Le più moderne attrezzature tecnologiche supportano il lavoro dei nostri maestri ottici, affiancandoli nella realizzazione di lenti perfette e destinate a durare nel tempo, restituendo ai nostri occhi una visione nitida del mondo intorno a noi.

